

DONARE SE STESSI

XXXII Domenica Tempo Ordinario | anno B | 07 novembre 2021

Ascoltiamo la Parola

1 Re 17,10-16
Sal 145
Eb 9,24-28

Dal Vangelo di
Mc 12,38-44

**Meditiamo la Parola**

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

L'episodio evangelico di oggi chiude la serie di insegnamenti impartiti da Gesù nel tempio di Gerusalemme e pone in risalto due figure contrapposte: lo scriba e la vedova. Ma perché sono contrapposte? Lo scriba rappresenta le persone importanti, ricche, influenti; la vedova rappresenta gli ultimi, i poveri, i deboli. Gli scribi ostentano la propria posizione sociale, amano essere riveriti e occupare i primi posti. Scribi e farisei sono coloro che dettano cosa sia la felicità o l'infelicità; sono coloro che governano le coscienze e i gusti, che ci indirizzano con un'autorità che spesso non cogliamo, ma alla quale soggiacciamo. Hanno a disposizione potenti mezzi, come potenti e forti erano gli scribi al tempo di Gesù. Egli, allora come oggi, con la povertà della predicazione evangelica, vuole scalzarli dal loro ruolo di guida perché non impongano più pesi gravi e inutili sulle spalle della gente disperata. Gesù, solo lui, è il vero buon pastore. Gesù aggiunge: «Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere». Le case delle vedove sono quelle di chi non ha nessuno che li difenda. Ancora oggi sono molte le case di vedove e di orfani indifesi, a volte si tratta di paesi interi. In tante case e in tante terre non c'è da mangiare per il domani.

LA PAROLA

... diventa vita e preghiera

L'insegnamento che oggi Gesù ci offre ci aiuta a recuperare quello che è essenziale nella nostra vita e favorisce una concreta e quotidiana relazione con Dio. Dio non misura la quantità ma la qualità, scruta il cuore, guarda alla purezza delle intenzioni. Questo significa che il nostro "dare" a Dio nella preghiera e agli altri nella carità dovrebbe sempre rifuggire dalla logica del calcolo, e deve essere espressione di gratuità, come ha fatto Gesù con noi: ci ha salvato gratuitamente.



Nella mia comunità, Signore,
aiutami ad amare, ad essere
come il filo di un vestito.
Esso tiene insieme i vari pezzi e
nessuno lo vede se non il sarto
che ce l'ha messo.
Tu, Signore, mio sarto, sarto
della comunità, rendimi capace
di essere nel mondo
servendo con umiltà,
perché se il filo si vede tutto è
riuscito male.
Rendimi amore in questa tua
Chiesa, perché è l'amore che
tiene insieme i vari pezzi.

(Madeleine Delbrel)

Non c'è futuro. Chi guarderà queste vedove? Chi si prenderà cura di loro? Gesù le guarda. Le guarda come ha fissato i suoi occhi sulla vedova che dava la sua offerta per il tempio. Questa donna, che va a deporre nel tesoro del tempio soltanto due monetine, tutto quello che le restava e fa la sua offerta cercando di passare inosservata, quasi vergognandosi. Ma, proprio in questa umiltà, ella compie un atto carico di grande significato religioso e spirituale. Quel gesto pieno di sacrificio non sfugge allo sguardo di Gesù, che anzi in esso vede brillare il dono totale di sé a cui vuole educare i suoi discepoli.



DIOCESI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO RELAZIONI ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA 18-09-2021

La bassa marea del Covid

[...] Insomma il Covid ci ha profondamente destabilizzati, non solo come società ma anche come Chiesa, portando con sé uno strascico variegato di problemi (...). Eppure, dobbiamo ammettere che la sensazione di trovarci in affanno precede di gran lunga il febbraio-marzo 2020, ... Andrea Riccardi, in una recente pubblicazione dal titolo: La Chiesa brucia, ha elevato l'incendio della cattedrale di Notre-Dame a Parigi, nell'aprile 2019, a simbolo potente, della situazione attuale del cristianesimo europeo. [...] È a partire da queste suggestioni che proporrò di seguito una *pars destruens*, facendola seguire da una *pars construens*.

Un'agonia che viene da lontano

Da molti anni assistiamo a fenomeni che, fino a mezzo secolo fa, sarebbero stati impensabili nella nostra cristianissima Italia, soprattutto qui a due passi dalla cattolicissima Roma, in un territorio di antiche e solide radici cristiane, [...]. In Francia il grido di allarme venne lanciato già nel 1943 (prima del Concilio Vaticano II e del Sessantotto,...), grazie al ... libro ... intitolato: La France pays de mission?, nel quale si denunciava la cristianizzazione delle masse operaie francesi e si lanciava l'idea di considerare le città, un tempo cristiane, come nuova terra di missione. In Italia i segnali del cambiamento hanno cominciato a manifestarsi solo un po' più tardi. Nel 1958 fu addirittura Pio XII, rivolgendosi ai parroci di Roma, a parlare dell'Urbe come terra di missione: [...] E il nostro territorio non fa eccezione, anche a causa della massiccia industrializzazione che nel dopoguerra ne ha mutato il volto tradizionalmente contadino, ... Ne offre testimonianza m. Giuseppe Marafini, vescovo di Veroli- Frosinone dal 1964 al 1973,...: le sue lettere pastorali alla diocesi, ..., testimoniano la preoccupazione per un tessuto cristiano che si va erodendo proprio qui in Ciociaria, [...] È dunque almeno dagli anni 60 che anche noi ci troviamo di fronte a un progressivo calo: 1) della pratica religiosa e più in generale della domanda di sacramenti (...), 2) della partecipazione alla catechesi dei bambini e dei ragazzi (...), 3) della diminuzione delle vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata, maschile e femminile.

(Liberamente tratto dalla Relazione del Prof. P. Bua
all'Assemblea Diocesana del 18-09-2021)

<https://www.diocesifrosinone.it/images/pdf/2021/A5-2021-2.pdf>